

mini attuali delle nostre carte ambientali – Bidecalogo, Charta di Verona, Tavole di Courmayeur – tale da produrre un documento unitario ampiamente condiviso con obiettivi che possano avere concreta applicazione, il cui programma è stato approvato dal CCIC in gennaio.

Sotto l'aspetto della tutela dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale da esso rappresentato ricordo la nostra partecipazione all'iniziativa del TCI in merito al Decreto sul federalismo demaniale che, partendo dall'analisi delle criticità insite nel provvedimento, sostanzialmente riconducibili alla dizione di "valorizzazione funzionale" è giunta alla formazione di un gruppo di lavoro che si propone in modo collaborativo per vigilare sul buon uso del patrimonio ambientale italiano. Sempre in merito all'ambiente naturale ed alla prevenzione, in ottobre a Villa Sant'Angelo (L'Aquila) si è giunti all'auspicata firma del Protocollo tra CAI e Federparchi. La ricaduta dell'iscrizione delle Dolomiti nella Lista del Patrimonio naturale mondiale ci ha visto ancora una volta attori nel territorio con una serie di iniziative, tra le quali ricordo in luglio a Taibon Agordino il Convegno "L'UNESCO nel cuore delle Dolomiti Agordine patrimonio dell'Umanità" e ancora in agosto presso il Rifugio Città di Fiume la tavola rotonda "Le montagne tra Cadore e Valle di Zoldo – dalla sicurezza alla qualità".

Non è da meno l'impegno sotto il profilo socioculturale, con una particolare attenzione verso i problemi della vita in montagna, anche in relazione allo spopolamento. Qui sono i progetti del Gruppo Terre Alte del Comitato Scientifico ad individuare ed analizzare problematiche specifiche (visibili nel sito www.caiesc.it), oltre ad iniziative locali come il Premio Pelmo d'Oro, assegnato in luglio a Tambre (Belluno) o il Convegno "Montagna e Solidarietà" in settembre a Rovereto intesi a valorizzare le istanze di chi "vive" la montagna.

Rapporti istituzionali

Nell'ottica di fare seguire contenuti concreti al valore formale degli incontri con le autorità centrali abbiamo sollecitato un incontro con il Presidente della Repubblica, incontro che ha avuto luogo il 3 novembre 2010, con la partecipazione del Presidente Napolitano, e della Presidenza del CAI nelle persone di Martini, Borsetti, Sottile, Torti, Viatori e Maggiore (Direttore) nel corso del quale sono stati illustrati i ruoli di utilità pubblica svolti dal Sodalizio e i legami che intercorrono tra la storia

dell'Unità d'Italia e quella del CAI le cui ricorrenze ricadono sotto le attuali presidenze. A fine maggio ha avuto luogo a Roma l'incontro con il Gruppo Parlamentari Amici della Montagna, e pochi giorni dopo a Venezia con il Presidente del Gruppo Consiglieri regionali Amici della Montagna del Veneto da poco costituitosi sulla scia di quello piemontese. In settembre l'incontro con il nuovo Presidente del Touring Club Italiano, Franco Iseppi, ha segnato la ripresa dei rapporti operativi per le nuove forme di collaborazione in prossimità dell'esaurirsi della coedizione della Guida Monti.

In ottobre a Como la V Conferenza Italiana per il Turismo ha fornito l'occasione per uno scambio di vedute da cui è emersa l'opportunità di una più diretta comunicazione con il Ministro Brambilla. Sempre in ottobre a Bolzano l'incontro con il Segretario Generale della Convenzione delle Alpi Marco Onida ha messo in evidenza le criticità dell'attuazione dei Protocolli della convenzione stessa.

A livello internazionale ricordo a ottobre a Bormio lo svolgimento dell'Assemblea Generale dell'UIAA, e in particolare la nostra partecipazione al Mountain of Europe Working Group, inteso alla costituzione di una Unione Europea delle Associazioni Alpinistiche. Ed ancora la nostra partecipazione ai lavori della CIPRA, resa più proficua dalla presenza del nostro Oscar Del Barba, presidente della Commissione. Altrettanto costante è stata la nostra presenza e partecipazione alle manifestazioni e alle istituzioni culturali collegate al Sodalizio che promuovono attività aderenti ai nostri scopi statutari rafforzando la visibilità delle nostre tematiche. Mi riferisco al **Museomontagna** della Sezione di Torino la cui dinamica conduzione ne rinnova continuamente il patrimonio delle col-

lezioni e documentaristico; la **Biblioteca Nazionale**, che non solo arricchisce costantemente la quantità e la qualità del proprio patrimonio a disposizione di tutti i Soci per la consultazione, ma altresì assume importanti iniziative nel campo bibliografico e di collegamento informatico con le strutture Sezionali; il **Filmfestival di Trento**, giunto alla sua 58ª edizione, che ha visto un'eccezionale partecipazione quantitativa e qualitativa di filmati, oltre ad essere un costante punto di riferimento per l'ambiente alpinistico internazionale; il **premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti"**, che, giunto alla 28ª edizione è sempre più un polo di riferimento per la letteratura legata alla montagna e all'ambiente.

Ed ancora tra le manifestazioni esterne cito la nostra partecipazione all'International Mountain Summit di Bressanone con le relazioni di Franco Capraro e Carlo Zanantoni rispettivamente sul turismo sostenibile e il rischio e la libertà di accesso in montagna; ed ancora nel campo cinematografico legato all'ambiente, al Festival del Documentario naturalistico di Sondrio.

Interventi strutturali

Da quanto esposto risulta evidente come data la complessità degli obiettivi sia sempre più necessaria una continua interazione sui progetti e collaborazione trasversale per la loro realizzazione fra i vari Organi tecnici. Si è pertanto imposta una verifica sullo stato dell'arte intesa a ottimizzare l'impegno di risorse umane ed economiche con scelte di responsabilità inserite in una logica di chiari obiettivi futuri, che riconosca in un'efficace razionalizzazione degli Organi tecnici una ragione per un sempre maggior interesse e fidelizzazione di Soci e frequentatori della montagna. A questo scopo il Gruppo



Visitatori alla struttura di Montagnalibri al 58° Filmfestival di Trento. (foto di Roberto Serafin)

Relazione Morale del Presidente Generale

Umberto Martini

di lavoro consiliare all'uopo costituito ha presentato il progetto di riassetto degli OTCO le cui finalità principali sono di recuperare nei Titolati una comune identità attraverso una visione unitaria e razionale di appartenenza al Club e di addivere a una condivisa formazione alla montagna su comuni parametri di cultura, sicurezza e rispetto dell'ambiente, mediante la razionalizzazione, l'integrazione e il miglioramento delle strutture di coordinamento centrali e sul territorio. Ovviamente non si tratta di un procedimento calato dall'alto ma di una azione condivisa che garantisca che gli attori del nuovo processo siano gli stessi organismi tecnici coinvolti, mantenendone l'attuale coordinamento in UniCai e predisponendo strutturalmente l'integrazione e il successivo accorpamento la cui revisione è prevista per il 2013. Tale revisione dovrà portare alla costituzione di un coordinamento per ogni settore operativo in cui convergano know-how sinergici. Tali settori sono rappresentati dalle aree di competenza di CCTAM, CSC e CMC; quindi CNSASA, CCE, CCAG, CCS; mentre le Commissioni centrali Servizio Valanghe, Biblioteca Nazionale e Commissione Cinematografica potrebbero essere trasformate in strutture operative. La Commissione delle Pubblicazioni mantiene la stessa struttura e competenze, mentre la Commissione Rifugi dovrebbe avocare a sé le tematiche inerenti la sentieristica, dando vita alla Commissione Rifugi e Sentieri. Accanto a questo progetto ritengo che, sia per chiarezza amministrativa che per ottimizzare il rapporto tra costi e benefici si debba por mano alla costituzione di un settore profit, la cui forma giuridica è allo studio, per le aree dell'editoria e del merchandising.

A seguito dell'entrata in vigore della norma del Decreto Legge 31.05.2010 n. 78 che fissa il numero dei componenti degli organi direttivi in numero non superiore a cinque si è reso necessario l'adeguamento del numero dei componenti del Comitato Direttivo Centrale da 7 a 5. Tra gli interventi improcrastinabili portati a compimento una menzione a parte merita la trasformazione in Sezione nazionale del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico, finalmente approvata dall'Assemblea straordinaria di Verona del 19 dicembre scorso che, ferma l'appartenenza al CAI dell'organismo gli ha consentito di acquisire una personalità giuridica propria. In merito al CNSAS mi piace ricordare anche i due importanti riconoscimenti conferitigli: la medaglia d'oro della Protezione Civile per gli interventi effettuati nelle circostanze del terremoto in Abruzzo, consegnata dal Presidente del Consiglio, e la medaglia d'oro al Valor civile alla memoria dei soccorritori Alex Dantone, Diego Perathoner, Luca Prinoth e Erwin Ritz caduti durante un'operazione di soccorso, consegnate dal Ministro dell'Interno. Infine, trovandosi nella necessità di reintegrare con apposito concorso la posizione di Direttore rimasta vacante dopo il commiato della Dottoressa Paola Peila il Comitato Direttivo centrale ha conferito l'incarico di Direttore del CAI alla già dipendente Dott.ssa Andreina Maggiore, alla quale vanno i nostri auguri per una proficua e gratificante attività.

Conclusioni

Come ho già avuto modo di dire, ho accettato prima le proposte di candidatura e quindi la mia elezione con spirito di servizio, vincendo le perplessità circa l'adeguatezza alle reali dimensioni dell'impe-

gno conseguente a tale prestigioso e gravoso incarico. Mi è stato di incoraggiamento il sentirmi circondato dalla stima e dall'affetto di quanti operano a tutti i livelli, dai componenti la Presidenza e del Consiglio, ai presidenti dei Gruppi regionali, ai presidenti e componenti degli Organi tecnici e delle Sezioni e dal personale della Sede centrale, senza la collaborazione dei quali ogni mio sforzo non avrebbe possibilità alcuna di successo.

A tutti va quindi il mio più vivo grazie, sapendo che ciascuno con una propria motivazione ma tutti animati dal medesimo ideale operiamo avendo come unico obiettivo il bene del Sodalizio e della montagna che tanto l'uno quanto l'altra hanno avuto e hanno tuttora un posto importante nella storia d'Italia.

A questo proposito richiamo ancora una volta l'attenzione su quella grande opportunità che ci è offerta dalle celebrazioni per il nostro centocinquantesimo, come occasione di uscire dalla nostra autoreferenzialità e di proclamare alla collettività il nostro messaggio alto e forte di fratellanza nazionale nel nome della montagna. Concludendo desidero rivolgere un ringraziamento particolarmente sentito a Silvio Beorchia che, al di là della competente, puntuale e costante collaborazione, a iniziare da Presidente del Coordinamento Veneto Friulano Giuliano, a Presidente della Commissione Legale, quindi Consigliere centrale dal 1990 al 1995, poi Vice Presidente generale dal 1997 al 2002, e Presidente del Collegio dei Proviviri, ha sempre condiviso con affettuosa partecipazione l'impegno spesso gravoso al servizio del Sodalizio; il mio ringraziamento va anche a quanti concludono il loro mandato in quanto non rieleggibili: i Consiglieri centrali Sergio Chiappin e Aldo Larice, i Revisori Luigi Brusadin e Mirella Zanetti, i Proviviri Vincenzo Scarnati e Tino Palestra.

Un ultimo pensiero riconoscente va ai Soci che in quest'anno sociale ci hanno lasciato:

Josve AIAZZI (CAAI)
Francesco BIANCHI (Sezione di Carrara ed ex Vicepresidente Generale)
Bepi CALDART (CAAD)
Luciano DALLA MORA (ex Presidente CCE)
Franco DI PALMA (sez. Feltre)
Matteo Fiori (sez. Feltre)
Walter NONES (AGAI)
Umberto OGGERINO (sez. Mondovì)
Celso ORTELLI (socio Onorario)

Excelsior!

Umberto Martini
Presidente generale



Umberto Martini e il Presidente dell'Assemblea di Riva del Garda Marco Matteotti. (foto di Cervelli in Azione)

Organi e strutture
del CAI

Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo



In alto da sinistra a destra:
Manlio Pellizon, Antonio Colleoni, Alberto Alliaud,
Paolo Borciani, Ugo Griva, Angelo Schena, Ettore
Borsetti, Giovanni Polloniato, Andreina Maggiore,
Massimo Doglioni, Enzo Cori, Vincenzo Torti, Aldo
Larice, Gianni Zapparoli, Sergio Chiappin, Franco
Giacomoni, Umberto Pallavicino, Sergio Viatori,
Lorenzo Maritan, Luigi Brusadin.

In basso da sinistra a destra:
Luca Frezzini, Gian Carlo Nardi, Luigi Grossi,
Umberto Martini, Roberto De Martin, Claudio
Malanchini, Alberto Bargagna, Goffredo Sottile.
(foto di Roberto Serafini)

Il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo
durante una delle sue riunioni in via Petrella.
(foto di Roberto Serafini)

Comitato Direttivo Centrale



Seduto alla scrivania:

Umberto Martini

Presidente Generale.

Legale rappresentante – Rapporti con Istituzioni dello Stato ed Enti pubblici e privati nazionali e internazionali – Ufficio Stampa/Pubbliche Relazioni – Biblioteca Nazionale – Museomontagna – CISDAE – Filmfestival cinematografici – Comunicazione e Promozione Eventi – CNSAS/Protezione civile – UniCai.

In piedi da sinistra a destra:

Luca Frezzini

Incarico di rappresentanza.

OTCO Escursionismo – Sentieristica – Via Alpina – OTCO Scientifico – SIT/CAI – OTCO Medica – CIPRA – OTCO TAM – Ambiente.

Sergio Viatori

Componente Comitato Direttivo Centrale.

TCI – OTCO CNSASA – Centro Studi Materiali e Tecniche – OTCO SVI/AINEVA – CAAI.

Paolo Borciani (Staff PG)

Incarico di rappresentanza.

Servizio Scuola – OTCO Alpinismo giovanile – OTCO Pubblicazioni – Riordino editoria – OTCO Speleologia.

Goffredo Sottile

Vicepresidente generale vicario.

Coadiuvava il Presidente Generale nei rapporti con istituzioni dello Stato ed Enti Pubblici e Privati Nazionali e Internazionali e, previa delega, lo rappresenta nei vari ambiti Amministrativi – Rapporti con le strutture territoriali (GR, Sezioni) – EIM.

Vincenzo Torti

Vicepresidente generale.

Aspetti legali e contenziosi – Polizze assicurative – Rifugi ex MDE – Convenzioni con Enti e Organismi pubblici e privati – Norme statutarie e regolamentari – AGAI e Collegio nazionale Guide Alpine.

Ettore Borsetti (Staff PG)

Vicepresidente generale.

OTCO Rifugi – Strutture centrali CAI (Sede e Rifugi) – Centro Crepez – OTCO Cinematografica – Strutture MDE e Demaniali regionali/comunali.



In data 3 novembre 2010 il Presidente Generale, il Comitato Direttivo e il Direttore Andreina Maggiore sono stati ricevuti in udienza privata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. (Foto: Presidenza della Repubblica)

Struttura Centrale

Assemblea dei Delegati

1.121 delegati in rappresentanza di 319.413 soci di 492 sezioni e 308 sottosezioni

Past President
Leonardo Bramanti
Roberto De Martin
Gabriele Bianchi
Annibale Salsa

Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo
Alberto Alliaud - Luca Frezzini - Lorenzo Maritan
Alberto Bargagna - Franco Giacomoni - Gian Carlo Nardi
Sergio Chiappin - Ugo Griva - Umberto Pallavicino
Antonio Colleoni - Luigi Grossi - Manlio Pellizon
Enzo Cori - Aldo Larice - Giovanni Polloniato
Massimo Doghioni - Claudio Malanchini - Angelo Schena
Gianni Zapparoli

**Collegio Nazionale
dei Proviviri**
Pres. Silvio Beorchia

Presidente Generale
Umberto Martini

**Collegio Nazionale
dei Revisori dei Conti**
Pres. Mirella Zanetti

**Sezione Nazionale
Club Alpino
Accademico Italiano -
CAAI**
Pres. Giacomo Stefani

Comitato Direttivo Centrale
Vicepresidenti generali
Goffredo Sottile - Vincenzo Torti - Ettore Borsetti
Componenti
Sergio Viatori

**Sezione Nazionale
Associazione
Guide Alpine Italiane -
AGAI**
Pres. Erminio Sertorelli

Struttura operativa
**Corpo Nazionale Soccorso Alpino
e Speleologico - CNSAS**
Pres. Piergiorgio Baldracco

Struttura operativa
**Centro Studi
Materiali e Tecniche**
Pres. Giuliano Bressan

ORGANI TECNICI CENTRALI

**Comitato Scientifico
Centrale**
Pres. Giorgio Vassena

**Commissione Centrale
Alpinismo Giovanile**
Pres. Aldo Scorsoglio

**Commissione Centrale
Biblioteca Nazionale**
Pres. Gianluigi Montresor

**Commissione Centrale
Medica**
Pres. Enrico Donegani

*Gruppo di Ricerca
"Terre Alte"*

**Commissione Centrale
per la Speleologia**
Pres. Edoardo Raschella

**Commissione
Legale Centrale**
Pres. Michele Conti

**Commissione Centrale
per le Pubblicazioni**
Pres. Dante Colli

**Commissione Centrale
Rifugi e Opere Alpine**
Pres. Samuele Manzotti

**Commissione
Cinematografica Centrale**
Pres. Giuseppe Brambilla

**Commissione Centrale
per l'Escursionismo**
Pres. Luigi Cavallaro

**Servizio Valanghe
Italiano**
Pres. Alessandro Sterpini

**Commissione Nazionale
Scuole di Alpinismo
e Scialpinismo**
Pres. Maurizio Dalla Libera

**Commissione Centrale
per la Tutela
dell'Ambiente Montano**
Pres. Miranda Bacchiani

SCUOLE CENTRALI E NAZIONALI

**Scuola Centrale
di Alpinismo**
Dir. Claudio Melchiorri

**Scuola Centrale
di Sci Alpinismo**
Dir. Angelo Panza

**Scuola Nazionale
di Speleologia**
Dir. Salvatore Sammataro

**Scuola Centrale
Alpinismo Giovanile**
Dir. Gian Carlo Berchi

**Scuola Centrale
di Escursionismo**
Dir. Antonio Guerreschi

**Scuola Centrale
Servizio Valanghe Italiano**
Dir. Luciano Filippi

Soci onorari Cineteca Biblio Museo



Soci Onorari

Reinhold Messner, Kurt Diemberger, Armando Aste, Cesare Maestri, Silvia Metzeltin, Spiro Dalla Porta Xydias, Camillo Berti, Fausto De Stefani, Sergio Martini, Italo Zandonella Callegher, Irene Affentranger.

Medaglie d'Oro

Walter Bonatti, Spedizione Alpinistica Scientifica in Antartide, Carlo Valentino, Aeronautica Militare Italiana, Reinhold Messner, Istituto Geografico Militare, Scuola Militare Alpina di Aosta, Francesco Cossiga, Giuseppe Cazzaniga, Leonardo Bramanti, Franco Bo, Lodovico Sella, Armando Scandellari.



Armando Scandellari e Simonetta Civran in De Marchi ricevono la Medaglia d'Oro.
(Foto: Roberto Serafin)

Medaglie d'Oro alla memoria

Paolo Consiglio, Renzo Videsott, Giovanni Spagnoli, Renato Casarotto, Massimo Puntar, Dario Capolicchio, Franco Garda, Armando Biancardi, Giuliano De Marchi.

Cineteca CAI

420 titoli di film in pellicola di cui 402 trasferiti su video Digitalbetacam e Betacam-SP, fruibili in DVD e VHS; a questi vanno aggiunti 95 titoli su Betacam-SP e mini DV anch'essi fruibili in DVD e VHS.

Biblioteca Nazionale Club Alpino Italiano (Torino)

Libri 30.129

periodici 1.465 testate (con una consistenza di 17.710 annate circa), carte topografiche 9.527 (tra cartografia corrente, storica, extraeuropea), manoscritti e archivio 25 m lineari.

Museo Nazionale della Montagna "Duca Degli Abruzzi" - CAI-Torino Sede Torino, Monte dei Cappuccini Area espositiva:

Aree espositive con collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video; Vedetta Alpina e Terrazza panoramica.

Area incontri:

Sala degli Stemmi, convegni e ristorante (Centro Incontri CAI-Torino).

Area documentazione:

Centro Documentazione Museomontagna: 155.000 fotografie, 9.250 manifesti e documenti cinema e turismo, 1.100 libretti e fogli matricolari di guide alpine, 200 libri di rifugio, 4.300 figure commerciali, 3.450 ephemera e carte varie, 600 copertine di periodici, 400 giochi da tavolo, 6.500 fogli di erbario e altri materiali.

Cineteca Storica e Videoteca Museomontagna: 650 film su pellicola, 1.750 film e programmi televisivi su videocassetta professionale, 1.100 filmati pubblicitari e altri materiali.

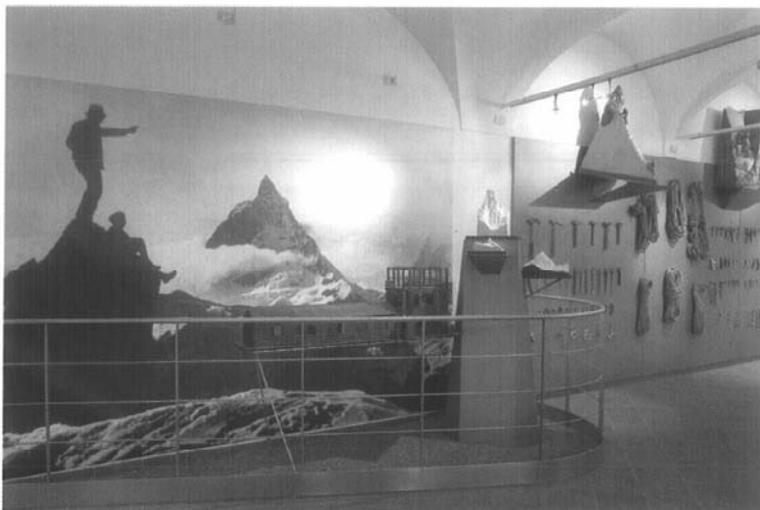
Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo (CISDAE): 3.400 cartelle di documentazione su spedizioni extraeuropee.

Raccolte diverse: 2.000 oggetti, cimeli, attrezzature, quadri, plastici, raccolte scientifiche, etnografiche e sulla montagna in genere, 4.000 distintivi di associazioni e gruppi alpinistici.

Sede staccata, Forte di Exilles: Due aree museali, percorsi liberi e guidati, sala mostre e convegni.

Edizioni Museomontagna:

Collana cahiers (170 titoli), collana cahiers reprint (4 titoli), collana guide (7 titoli e guida Forte di Exilles), guida Museomontagna (edizioni: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo e giapponese), collana Montagna Grande Schermo (3 titoli), collana collezioni (5 titoli), videocassette, CD-Rom, cartoline e varie.



Due immagini dell'interno del Museo Nazionale della Montagna.
(Foto: Museomontagna, Torino)

CAI Sede Centrale - organizzazione e contatti

Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Tel. 02.2057231 - Fax 02.205723201/225 - www.cai.it

DIREZIONE

direzione@cai.it
a.maggiore@cai.it
Andreina Maggiore
tel. 02/20.57.23.208

SEGRETERIA GENERALE

segreteria.generale@cai.it

Segreteria di Direzione,
Segreteria CC e GR
Laura Palumberi
tel. 02/20.57.23.203
l.palumberi@cai.it

Segreteria CDC
Emanuela Pesenti
tel. 02/20.57.23.205
e.pesenti@cai.it

Segreteria di Presidenza
presidente.generale@cai.it
Giovanna Massini
tel. 02/20.57.23.221
g.massini@cai.it

SERVIZIO LEGALE

Michele Vanellone
tel. 02/20.57.23.237
m.vanellone@cai.it

AREA AMMINISTRATIVA

amministrazione@cai.it

Bilancio e budget OTC
Annalisa Lattuada
tel. 02/20.57.23.238
a.lattuada@cai.it

Contabilità e rimborsi
Marco Moscariello
tel. 02/20.57.23.211

Protocollo generale
Silvana Spagnol
tel. 02/20.57.23.215
s.spagnol@cai.it

Centralino Reception
Paolo Merati
tel. 02/20.57.23.1
p.merati@cai.it

AREA INFORMATICA

Servizi alle Sezioni
Patrizia Scomparin
tel. 02/20.57.23.210
p.scomparin@cai.it

Assistenza informatica
Francesco Amendola
tel. 02/20.57.23.228
f.amendola@cai.it

Servizi Assicurativi Sezioni
Emanuela Galletta
tel. 02/20.57.23.234
e.galletta@cai.it

Pietro Cortinovis
tel. 02/20.57.23.206
p.cortinovis@cai.it

Ufficio Tecnico Ambiente
Roberto Gandolfi
tel. 02/20.57.23.212
r.gandolfi@cai.it

Simone Guidetti
tel. 02/20.57.23.233
s.guidetti@cai.it

AREA ACQUISTI-PATRIMONIO

Ufficio Tecnico/Beni Patrimoniali
Roberto Gandolfi
tel. 02/20.57.23.212
r.gandolfi@cai.it

Simone Guidetti
tel. 02/20.57.23.233
s.guidetti@cai.it

Acquisti OTC e Sede

Roberto Tomasello
tel. 02/20.57.23.239
r.tomasello@cai.it

Magazzino - Spedizioni
Floriana Bergami
tel. 02/20.57.23.217
f.bergami@cai.it

Enrico Infantino
tel. 02/20.57.23.227
spedizioni@cai.it

Cineteca
Luciano Calabrò
tel. 02/20.57.23.213
cineteca@cai.it

STAMPA SOCIALE

Direttore Editoriale
Alessandro Giorgetta
tel. 02/20.57.23.242

Direttore Responsabile
Luca Calzolari
tel. 02/20.57.23.241
l.calzolari@cai.it

Redattore "Lo Scarpone"
Roberto Serafin
tel. 02/20.57.23.242
loscarpone@cai.it

Redattore "La Rivista"
Cervelli in Azione srl
tel. 02/20.57.23.241
tel. 051.8490100 (3 linee r.a.)
larivista@cai.it

Ufficio Stampa
Cervelli in Azione srl
tel. 02/20.57.23.241
tel. 051.8490100 (3 linee r.a.)
ufficio.stampa@cai.it

Posta elettronica certificata (PEC)
cai@pec.cai.it

La squadra della Sede Centrale

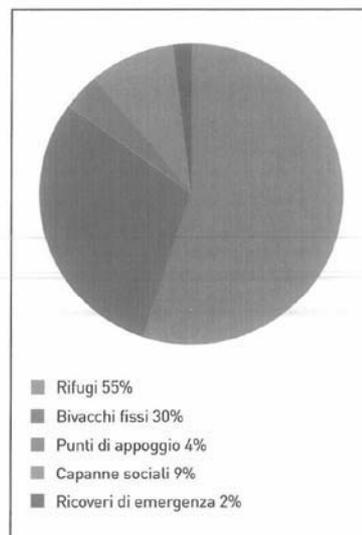


In alto, da sinistra a destra:
Floriana Bergami Magazzino, Spedizioni, **Pietro Cortinovis** Servizi Assicurativi Sezioni, **Emanuela Galletta** Servizi Assicurativi Sezioni, **Roberto Tomasello** Acquisti OTC e Sede, **Silvana Spagnol** Protocollo generale, **Michele Vanellone** Servizio Legale, **Emanuela Pesenti** Segreteria CDC, **Annalisa Lattuada** Bilancio e budget OTC, **Andreina Maggiore** Direttore del Club Alpino Italiano, **Francesco Amendola** Assistenza informatica, **Laura Palumberi** Segreteria di Direzione, Segreteria CC e GR, **Marco MoscarIELLO** Contabilità e rimborsi, **Paolo Merati** Centralino Reception, **Giovanna Massini** Segreteria di Presidenza, **Patrizia Scomparin** Servizi alle Sezioni, **Roberto Gandolfi** Ufficio Tecnico/Beni Patrimoniali, **Simone Guidetti** Ufficio Tecnico/Beni Patrimoniali, **Enrico Infantino** Magazzino, Spedizioni.

Il Direttore del Club Alpino Italiano
Andreina Maggiore nel suo ufficio in Via Petrella.

Dati del Club Alpino Italiano al 31.12.2010

SOCI	319.413
SEZIONI	492
SOTTOSEZIONI	308
RIFUGI E BIVACCHI	774
Per un totale di 22.604 posti letto	
ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO	340
ISTRUTTORI DI ALPINISMO	837
ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO	317
ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO	722
ISTRUTTORI NAZIONALI DI ARRAMPICATA LIBERA	113
ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA	218
ISTRUTTORI SNOWBOARD ALPINISMO	20
ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA	54
ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA	140
ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI FONDO-ESCURSIONISMO	29
ISTRUTTORI DI SCI FONDO-ESCURSIONISMO	153
ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE	109
ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE	606
ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ESCURSIONISMO	26
ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO	968
OPERATORI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO	48
OPERATORI REGIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO	74
OSSERVATORI GLACIOLOGICI DEL COMITATO SCIENTIFICO	178
OPERATORI NAZIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO	69
OPERATORI REGIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO	152
ESPERTI NAZIONALI VALANGHE	80
TECNICI DEL DISTACCO ARTIFICIALE	49
TECNICI DELLA NEVE	16
OSSERVATORI NEVE E VALANGHE	49



Rifugi	429
Bivacchi fissi	229
Punti di appoggio	28
Capanne sociali	71
Ricoveri di emergenza	17

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

SERVIZI REGIONALI	21
DELEGAZIONI ALPINE	31
STAZIONI ALPINE	242
DELEGAZIONI SPELEOLOGICHE	16
STAZIONI SPELEOLOGICHE	27
VOLONTARI	7087
di cui:	
Medici	320
Istruttori Tecnici nazionali - Scuola Alpina	26
Istruttori Tecnici nazionali - Scuola Speleo	15
Istruttori Tecnici nazionali - Forre	10
Istruttori nazionali Unità cinofile da Ricerca in Superficie (UCRS)	15
Istruttori nazionali Unità cinofile da Ricerca in Valanga (UCV)	22

Struttura Territoriale

Gruppi regionali e provinciali del CAI



Area	GR	Presidente
LPV	Liguria	Giampiero ZUNINO
	Piemonte	Gino GENINATTI
	Valle d'Aosta	Sergio GAIONI
LOM	Lombardia	Renata VIVIANI
TAA	Trentino*	Piergiorgio MOTTER
	Alto Adige*	Giuseppe BROGGI
VFG	Veneto	Emilio BERTAN
	Friuli-Venezia-Giulia	Paolo LOMBARDO
TER	Toscana	Manfredo MAGNANI
	Emilia Romagna	Paolo BORCIANI
CMI	Abruzzo	Eugenio DI MARZIO
	Basilicata	-
	Calabria	Pierluigi MANCUSO
	Campania	Annamaria MARTORANO
	Lazio	Luigi SCERRATO
	Marche	Paola RICCIO
	Molise	Pierluigi MAGLIONE
	Puglia	Mario DE PASQUALE
	Sardegna	Peppino CICALÒ
	Sicilia	Mario VACCARELLA
	Umbria	Stefano NOTARI

*Raggruppamenti provinciali.

Il Laboratorio del CAI

Presso il laboratorio del CSMT, nel biennio 2009-2010, oltre alle operazioni di verifica delle strumentazioni del Dodero, sono stati completati vari lavori riguardanti la sistemazione della struttura di protezione della macchina per prove a trazione; è stata inoltre realizzata un'attrezzatura per test dimostrativi sulla resistenza dei caschi e un'apparecchiatura per test dimostrativi sulla resistenza a rottura di blocchi a incastro (nut e friend). L'installazione delle varie attrezzature e la messa in opera del Dodero, che costituisce l'apparecchiatura più importante del laboratorio, hanno permesso la ripresa degli studi e delle ricerche interrotti negli anni precedenti riguardanti principalmente:

- lo studio dei metodi di assicurazione, attività che riveste grande importanza per le Scuole di Alpinismo del CAI.

- Lo studio della resistenza delle corde su spigolo, iniziato nel corso del 2004 su richiesta dell'UIAA che vede il nostro Centro Studi leader in questo campo. Il problema della resistenza delle corde in una caduta su spigolo costituisce un aspetto tuttora

cruciale per le corde di arrampicata che sono, per altri aspetti, già ampiamente soddisfacenti.

- Lo studio dell'usura e dell'effetto dell'umidità sulla resistenza delle corde, attività fondamentale per il CSMT in quanto il problema del decadimento delle caratteristiche meccaniche delle corde è legato alla sicurezza nell'arrampicata.

Oltre all'aspetto della ricerca la nuova struttura viene anche utilizzata per test esterni al CSMT e soprattutto come centro formativo. Sono state, infatti, effettuate in due anni oltre venti sessioni di lavoro nell'ambito di:

- test su corde e vari materiali richiesti da produttori, dal CNSAS Veneto, dalla SNATE e dalla Guardia di Finanza;
- programmi formativi dei Corsi per



Due immagini del laboratorio CSMT. (foto di Giuliano Bressoni)

Istruttori Nazionali di Alpinismo, di Sci Alpinismo e di Arrampicata Libera;

- stage richiesti dalla CNSASA e dalla Commissione Scuole VFG, dalla Scuola Centrale di Sci Alpinismo, dalla Scuola Centrale Accompagnatori di Alpinismo Giovanile, dalla Scuola Accompagnatori di Alpinismo Giovanile del VFG e da Scuole intersezionali e sezionali del CAI.

I risultati delle varie ricerche interessano ovviamente tutti i settori del CAI la cui attività comporta l'uso di corde e materiali per alpinismo o speleologia (CNSASA, Scuole Centrali di Alpinismo, Arrampicata Libera e Sci Alpinismo, Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile e relativa Scuola Centrale, Commissione Escursionismo, CNSAS, AGAI, ecc.).

In sintesi il laboratorio, come ha espresso nel corso dell'inaugurazione Annibale Salsa, rappresenta un fiore all'occhiello per il CAI, un polo di eccellenza per la cultura della sicurezza.

Collaborazioni con Ministeri, Parchi Nazionali e Università



Formazione e aggiornamento docenti delle scuole

Come oramai consuetudine, il Club Alpino Italiano ha mantenuto l'impegno già assunto negli anni scolastici precedenti con proposte di attività di formazione, riconosciute dal Ministero dell'Istruzione, rivolte ai docenti dei diversi ordini in materia di tutela del patrimonio ambientale, culturale e sociale appartenente alla montagna ed alle popolazioni delle aree montane.

Nel 2010 i corsi si sono svolti a Bomerano di Agerola (NA), nel Parco Regionale dei Monti Lattari, dal 22 al 25 aprile e a Bosco Chiesanuova (VR), nel Parco Naturale Regionale della Lessinia, dal 10 al 13 ottobre scorso. Nel primo corso dal titolo "Natura e ambiente tra Vesuvio e Lattari" è stata offerta una lettura del paesaggio montano in Campania nei suoi aspetti naturalistici ed ecologici, sia in quanto patrimonio da difendere e valorizzare, sia in quanto sorgente di rischi geo-ambientali cui adeguare gli usi antropici del territorio.

Nel secondo corso dal titolo "La civiltà della pietra", attraverso testimonianze della cultura materiale, dei costumi e degli aspetti geologici, archeologici, architettonici e paleontologici, sono state trattate tradizioni, arte e forme di cultura materiale di una popolazione, ospite di un territorio con un elemento fortemente caratterizzante: la pietra. I corsi sono stati gestiti da direttori scientifici di chiara fama e competenza, provenienti da diversi atenei e sostenuti dagli Organi Tecnici Centrali del CAI quali il Comitato Scientifico Centrale, la Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano e la Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile con l'intervento di relatori qualificati e di tecnici, specialisti e funzionari degli enti presenti nel territorio.

Collaborazioni con Parchi Nazionali e Università

Nel corso del 2010 si è ulteriormente ampliata la rete di collaborazioni del CAI con i Parchi Nazionali e gli Atenei italiani, con l'obiettivo di consolidare e valorizzare i rapporti del Sodalizio con le realtà legate alla tutela della montagna e dell'ambiente naturale e con i mondi culturali delle Università, secondo un percorso avviato dal Past President Salsa ed oggi rilanciato dal Presidente generale Martini.

In quest'ottica si segnala, sul fronte dei rapporti con gli Enti Parco, la sottoscri-

zione dell'importante Protocollo d'intesa con la Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali (Federparchi) finalizzato all'adozione di criteri condivisi nella realizzazione della segnaletica dei sentieri nel sistema delle Aree Protette. Nell'ambito delle collaborazioni con gli Atenei e gli Enti territoriali, va poi segnalata la messa a punto a fine 2010 di un rilevante progetto di collaborazione con l'Università di Udine (Facoltà di Medicina e Chirurgia e Corsi di Laurea interfacoltà in Scienze Motorie e magistrale in Scienza dello Sport), la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" avente ad oggetto l'istituzione di un ambulatorio specialistico dedicato alla Medicina di montagna; l'accordo tra le parti verrà formalizzato con la stipula di uno specifico Protocollo d'intesa.

Tali accordi confermano ed esprimono la volontà di attivare rapporti di collaborazione attraverso iniziative e progetti in settori di comune interesse, secondo finalità condivise in materia di studio, conoscenza, ricerca e salvaguardia della montagna.

"Rifugi dell'Ossola - Sapori a chilometro zero"

Con il progetto "Rifugi dell'Ossola - Sapori a chilometro zero" il Club Alpino Italiano, in collaborazione con il "Centro di studi applicati per la gestione sostenibile e la difesa della montagna (GeSDiMont)" dell'Università degli Studi di Milano, l'Ente Italiano della Montagna (EIM) e la Provincia Verbano-Cusio-Ossola (VCO), ha proposto per la stagione estiva 2010 la sperimentazione di menù a base di prodotti tipici locali presso alcuni rifugi CAI della Valle dell'Ossola.

L'obiettivo di questa sperimentazione è stato quello di monitorare l'apprezzamento di escursionisti e alpinisti per i prodotti tipici locali e di testare la sostenibilità (logistica, organizzativa, economica) della proposta, che potrebbe diventare un modello di riferimento per interventi di sviluppo turistico in territori di montagna.

Il Progetto ha interessato sei Rifugi CAI (Città di Arona, in località Alpe Veglia; Andolla, in località Alpe Andolla; Città di Busto, in località Piano dei Camosci; Maria Luisa, in località Val Toggia; Castiglioni, in località Alpe Devero e Pietro Crosta, in località Alpe Solcio), scelti tenendo conto della loro localizzazione nelle valli ossolane, delle iniziative già realizzate da gestori e sezioni

sul tema enogastronomico e dei rapporti di fornitura in essere con i produttori locali. I gestori e le Sezioni CAI di Arona, Villadossola, Busto Arsizio e Gallarate, proprietarie dei rifugi interessati, hanno aderito all'iniziativa con motivata convinzione, così come i produttori locali, individuati e coinvolti nell'ambito del progetto Interreg Pro-Alpi, promosso dalla Provincia VCO e da GeSDiMont. In particolare, per ciascuna categoria di prodotti è stato stilato un elenco di produttori, che ha consentito l'acquisto dai rivenditori locali delle specialità degustate nei rifugi. Nel periodo fra luglio e settembre 2010, Paola Peila per il CAI e Giuseppe Lozza per GeSDiMont hanno visitato i rifugi coinvolti, registrando l'andamento dell'iniziativa e rilevandone eventuali criticità (logistica, approvvigionamento, rapporto qualità prezzo, collaborazione). Il monitoraggio dell'iniziativa ed il gradimento dei prodotti tipici degustati è stato effettuato proponendo ad escursionisti ed alpinisti la compilazione di un breve questionario, reperibile all'interno dei rifugi.

L'elaborazione e l'analisi dei dati così raccolti ha confermato un generale gradimento dell'iniziativa, in un contesto territoriale sensibile e informato sul tema dei prodotti tipici. È emerso uno specifico interesse per la qualità degli alimenti e per la filiera di produzione sia tra le persone che vivono e lavorano in montagna che tra i suoi frequentatori, appassionati ed alpinisti la compilazione di un breve questionario, reperibile all'interno dei rifugi. I questionari hanno in particolare messo in luce la provenienza da città medio-grandi della maggior parte degli intervistati, specificamente interessati al tema del benessere, a dimostrazione che la montagna, con i suoi sentieri, i rifugi, i prodotti del territorio rappresenta una risorsa "sana" per un bacino di utenza potenzialmente molto ampio, che potrebbe generare un conseguente ed importante indotto economico. La conclusione che si può trarre dal Progetto "Rifugi dell'Ossola - Sapori a chilometro zero" si è dimostrata quindi positiva, contribuendo alla valorizzazione della presenza del CAI sul territorio attraverso un fattivo sostegno alle produzioni locali.

Quadro normativo

Esclusione del CAI dalle misure di riordino degli Enti pubblici previste dal Decreto Legge 30 dicembre 2009 n. 194 convertito nella Legge 26 febbraio 2010 n. 25

Il 2010 si è aperto con un nuovo intervento del Legislatore in materia di riduzione e razionalizzazione degli assetti delle amministrazioni pubbliche, contemplato nella legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194. Il nuovo intervento di riorganizzazione – previsto, in particolare, dall'art. 2, commi 8-bis e seguenti della citata legge 25/2010 – giunge all'esito di un lungo e articolato percorso normativo caratterizzato da una serie di disposizioni adottate negli ultimi anni dal Legislatore per la razionalizzazione degli apparati amministrativi mediante misure volte ad eliminare inefficienze e costi superflui (cd. "riordino degli Enti pubblici"). Nell'ambito di questo complesso quadro normativo, è importante evidenziare che il CAI è risultato escluso dall'applicazione delle misure di riordino dettate dalla legge 25/2010 e ciò dopo che il tema della possibile trasformazione, riorganizzazione o soppressione del CAI aveva imposto nel 2009 la necessità di un riordino dell'Ente e comportato, di conseguenza, mesi di intenso lavoro e dibattito, incontri con il Ministero vigilante e riunioni degli organi di *governance* del Sodalizio (cfr. Rapporto Attività 2009, pag. 28).

L'esclusione del CAI dalle predette misure di riorganizzazione ha poi trovato definitiva conferma nella circolare n. 9 del 28 luglio 2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica (recante "Indicazioni interpretative delle misure di riduzione degli assetti organizzativi e degli interventi di razionalizzazione previsti dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194. In particolare l'art. 2, commi 8-bis e seguenti.") in cui vengono specificamente individuati gli enti e le amministrazioni destinatarie delle misure di razionalizzazione e riorganizzazione, da un lato, ed i soggetti esclusi, dall'altro. Sotto quest'ultimo profilo, va segnalato che la circolare precisa testualmente che "sono esclusi dalla misura prevista dall'art. 2, comma 8-bis, della legge n. 25/2010 gli enti nazionali che non sono contemplati nell'elenco ISTAT di cui all'art. 1, comma 5, del-

la legge 311/2004", con la conseguenza che il CAI è quindi escluso proprio perché non risulta indicato in detto elenco ISTAT.

Il Sodalizio ha dovuto, invece, adeguarsi alla nuova disposizione di legge in materia di costituzione degli organi di amministrazione degli Enti pubblici introdotta, come noto, nell'ambito della c.d. "manovra estiva 2010" di cui al decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122. Infatti l'art. 6, comma 5 della citata legge 122/2010 ha imposto a tutti gli Enti pubblici l'adeguamento dei rispettivi statuti al fine di assicurare che gli organi di amministrazione "siano costituiti da un numero non superiore a cinque componenti": per effetto di tale norma e della conseguente modifica statutaria adottata a Verona dall'Assemblea straordinaria dei delegati del 19 dicembre 2010, il numero dei soggetti che compongono il Comitato direttivo centrale si è pertanto ridotto da sette a cinque.

Modifiche statutarie – il CNSAS diventa Sezione nazionale del CAI

Nel 2010 si sono tenute due Assemblee straordinarie dei delegati, la prima il 23 maggio a Riva del Garda e la seconda il 19 dicembre a Verona, per discutere ed approvare alcune rilevanti modifiche allo Statuto del Club alpino italiano. Nello specifico, le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea straordinaria di Riva del Garda hanno riguardato la sostituzione delle parole "Strutture periferiche" con le parole "Strutture territoriali" in tutti gli articoli dello Statuto ove detta denominazione compariva nonché la modifica della norma sul Collegio Nazionale dei Proviviri – art. IV.V.1 (22) Statuto – in punto di composizione del Collegio (con la previsione di due componenti supplenti in aggiunta a cinque componenti effettivi) e di elezione del presidente e del vicepresidente del Collegio (da scegliersi tra i componenti effettivi). Sempre nell'Assemblea dei delegati di Riva del Garda è stato inoltre deciso di rinviare ad una successiva seduta straordinaria la discussione sulla proposta di modifica statutaria relativa alle Sezioni nazionali connessa al progetto di trasformazione del CNSAS da struttura operativa in Sezione nazionale del CAI.

Alla decisione assunta dall'AD di Riva del Garda è seguita una fase di studio, confronto e ampio dibattito sul tema del "CNSAS Sezione nazionale" che ha consentito di addivenire ad una proposta condivisa di modifica della normativa statutaria afferente le Sezioni nazionali; tale proposta è stata sottoposta e approvata a maggioranza qualificata dall'Assemblea straordinaria di Verona (non ha invece raggiunto la maggioranza qualificata la proposta di introdurre nello Statuto un nuovo Titolo IX intitolato "Disposizioni transitorie", recante disposizioni in materia di iscrizione alla Sezione nazionale CNSAS e quota associativa sino al 31 dicembre 2015). Con la modifica della norma statutaria sulle Sezioni nazionali approvata a Verona – rif. art. VI.6 (29) Statuto –, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) diventa quindi Sezione nazionale del CAI, al pari del Club alpino accademico italiano (CAAI) e dell'Associazione guide alpine italiane (AGAI), e potrà così richiedere, come auspicato da tempo, il riconoscimento della personalità giuridica con conseguente limitazione di responsabilità del patrimonio associativo (cd. autonomia patrimoniale perfetta).

A completamento del quadro sopra delineato, si segnala infine che l'Assemblea straordinaria di Verona ha approvato la proposta di modifica dell'attuale numerazione degli articoli di Statuto con la corrispondente e crescente numerazione araba nonché la modifica del comma 2 dell'art. IV.II.1 (18) Statuto, rubricato "Presidenza-Comitato direttivo centrale", al fine di adeguare la norma statutaria sulla composizione del CDC alla citata disposizione di legge in materia di costituzione degli organi di amministrazione degli Enti pubblici. Dopo le decisioni assunte in sede di Assemblea straordinaria, il CAI ha provveduto a trasmettere le modifiche statutarie al Ministero vigilante; occorrerà, quindi, attendere il formale atto di approvazione da parte del Ministero vigilante affinché le anzidette modifiche, ad eccezione della già esecutiva norma sulla composizione del Comitato direttivo centrale, possano diventare operative.

Assicurazioni e Montagna



Dopo i numerosi infortuni, anche gravi, che hanno segnato lo scorso anno, il 2010 registra una drastica riduzione dei sinistri mortali ma solo una leggera diminuzione dei sinistri complessivi, in particolare per la polizza Infortuni Soci certo dovuti all'allargamento della base assicurata. È necessario però evidenziare che il numero dei Soci infortunati (vedi tabella 1) risulta relativamente esiguo se confrontato con il totale degli iscritti (0,12%) e che i Soci per i quali è stato necessario l'intervento del nostro Soccorso Alpino e Speleologico risultano solo il 5 % del totale dei cittadini coinvolti.

Tutto questo non può che dimostrare come tutte le attività che vengono incessantemente svolte dagli OTCO e dalle realtà territoriali del CAI in favore

dei Soci per la diffusione della sicurezza in montagna portino ad una più consapevole frequentazione della stessa.

E sempre più numerosi sono i Soci che, in quest'ottica, si rivolgono all'Ufficio Assicurazioni della Sede centrale per meglio conoscere le problematiche assicurative e le opportunità di garanzie che il CAI offre loro.

Le vicende che hanno portato la Compagnia Fondiaria-SAI ad avvalersi, alla fine del 2009, della clausola di recesso – con decorrenza 30.04.2010 – per alcuni contratti assicurativi hanno avuto ovviamente ripercussione sull'andamento della gestione economica dell'anno 2010. I conseguenti maggiori oneri, ammontanti complessivamente a € 1.770.577,27, sono stati assorbiti dal

Fondo rischi assicurativi per € 1.224.013,85, dal CNSAS per € 205.026,92 grazie ad un contributo straordinario da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e per i rimanenti € 341.536,50 da risorse proprie del Sodalizio. In questo modo, il CAI è riuscito a garantire sia ai propri Soci che agli Istruttori ed ai volontari del CNSAS tutte le polizze sottoscritte seppure con alcune variazioni normative (vedi tabelle 2-3).

Nel corso del 2010 si sono inoltre svolte le procedure di gara per l'affidamento di tutti i servizi assicurativi in favore dei soci, degli istruttori e dei volontari del CNSAS per l'anno 2011 che sono state aggiudicate con premi, talvolta, anche molto inferiori alle quotazioni rinegoziate a seguito della rescissione dei contratti di fine 2009. Si segnala, infine, che i servizi assicurativi 2011 relativi ai volontari del CNSAS inizialmente aggiudicati alla Compagnia CHARTIS S.A., che ha fornito le garanzie a partire dal 1° gennaio 2011, sono stati riaggiudicati a seguito di ricorso proposto dalla Compagnia Fondiaria-SAI, dinanzi al T.A.R. Lombardia, a quest'ultima con decorrenza 1° febbraio 2011.

1. Numero totale sinistri

Polizze	2008	2009	2010
Infortuni Soci*	157	454 (11)	387 (6)
Infortuni Istruttori	66 (5)	80 (10)	72 (2)
Spedizioni extraeuropee	11	9	5
CNSAS Terra	38	53 (4)	38
CNSAS Volo	-	3 (3)	0

*Nell'anno 2008 copertura a domanda (tra parentesi indicati i sinistri mortali)



foto Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico della Lombardia

2. Polizza Infortuni Soci

Polizze	dal 01.01.2010 al 31.03.2010	dal 30.04.2010 al 31.03.2011
Cumulo con polizza Istruttori	si	no
Franchigia Invalidità permanente	3%	5%
Limite oltre il quale la franchigia I.P. si azzerava	20%	50%
Franchigia rimborso spese per sinistro	€ 100,00	€ 200,00

3. Polizza Infortuni Istruttori

Polizze	dal 01.01.2010 al 31.03.2010	dal 30.04.2010 al 31.03.2011
Cumulo con polizza Soci	si	no
Franchigia Invalidità permanente	3%	5%
Limite oltre il quale la franchigia I.P. si azzerava	20%	50%
Franchigia rimborso spese per sinistro	€ 100,00	€ 200,00

Informatizzazione Sede Centrale e strutture territoriali

Nell'ultimo trimestre del 2010 sono state realizzate le procedure informatiche necessarie alla realizzazione degli Albi dei Sezionali (reperibili al link www.albi.cai.it) per offrire a tutti gli interessati, ma in particolare ai Presidenti di GR, OTTO e di Sezione un valido strumento, ma di facile utilizzo, per lo svolgimento dei rispettivi adempimenti. Gli OTCO stanno ora provvedendo all'inserimento dei dati, ultima operazione necessaria prima della pubblicazione.



Su proposta della CNSASA è stato, inoltre, realizzato un sistema di raccolta degli ordini per la giacca/divisa di Operatori, Istruttori ed Accompagnatori del Club Alpino Italiano estendendo le funzionalità di quello già da tempo utilizzato dalla CNSASA; il sistema messo a punto consente ad ogni OTCO di procedere agevolmente ed in autonomia, nella raccolta degli ordini anche a livello di OTTO ove richiesti.

È stato, altresì, intrapreso un percorso impegnativo, articolato e complesso, non esente da incognite, che consiste nella riorganizzazione, sviluppo e potenziamento dei principali servizi informatici e di comunicazione del Club Alpino Italiano.

È noto da tempo quanto la struttura informativa del CAI sia inadeguata e ormai obsoleta ed è sempre più evidente sia l'urgenza di aggiornare gli attuali servizi informatici utilizzati dalle sezioni che quella di realizzarne di nuovi.

Il progetto di "Riorganizzazione della struttura informativa dell'ente" potrà essere il punto di partenza per mettere il CAI in una nuova ottica che consenta

di cambiare la tendenza partendo da una Sede centrale che "frena" la periferia per arrivare ad una Sede centrale che la "traina".

Il primo passo operativo per dare inizio alla realizzazione del progetto, è stato quello di affrancarsi dal precedente e unico fornitore dei servizi informatici di base (connettività, piattaforma del tesseramento, posta elettronica e hosting); questa azione consentirà di recuperare gradualmente l'indipendenza dai fornitori ed un migliore controllo sui servizi. Il passaggio non può essere indolore anche se si è cercato di ridurre al minimo i disagi, ma si è certi che le "sofferenze" del transitorio non saranno inutili.

Le azioni condotte sulla Piattaforma del Tesseramento Soci si iscrivono quindi in un più ampio progetto di rinnovamento che a breve coinvolgerà anche altri servizi informatici; presto le Sezioni saranno nuovamente coinvolte direttamente sia per quanto riguarda una fase di testing della nuova Piattaforma che per l'attivazione di caselle di posta elettronica certificata (PEC) a loro dedicate.

Nome	Indirizzo	Provincia	CCAG	OTTO	Gruppi Sezionali	Sezione
100100	Massino	Triverzo	CCAG	LPV	Piemonte	SEZ. NOVALIGURE
1133340	Ada	Caselli	CCAG	LPV	Piemonte	SEZ. PING TORINESE
209928	Adriano	Ozaretta	CCAG	LPV	Piemonte	SEZ. CUMIANA
1075455	Adriano	Rozzoli	CCAG	LOM	Lombardia	SEZ. LEONARDO
1232977	Alberto	Ortombardi	CCAG	EAT	Trentino	SEZ. S.A.T.
981817	ALBERTO	PAPOTTI	CCAG	TER	Emilia	SEZ. MODENA
982000	Alberto	Marengo	CCAG	LPV	Piemonte	SEZ. ORBASSANO
910000	Alberto	Benocci	CCAG	LOM	Lombardia	SEZ. LEONARDO
104391	Alberto	Zanengo	CCAG	VFD	Veneto	SEZ. MIRANO
1010397	Alberto	Pasqualato	CCAG	VFD	Veneto	SEZ. S. DONN. DI PIAVE
105690	ALBERTO	PIAZZA	CCAG	TER	Emilia	SEZ. PARMA
1253484	Alberto	Fontani	CCAG	VFD	Friuli	SEZ. CERVIGNANO DEL FRIULI
90908	Aldo	Oronzo	CCAG	VFD	Veneto	SEZ. PORTOGNARO
98480	Alessandra	Zanotto	CCAG	VFD	Veneto	SEZ. VICENZA
1039435	ALESSANDRO	SELLARI	CCAG	TER	Emilia	SEZ. BOLOGNA
104002	ALESSANDRO	CERRI	CCAG	TER	Toscana	SEZ. VAREGGIO
954012	Alessandro	Debiasi	CCAG	EAT	Trentino	SEZ. S.A.T.
1007210	Alex	Manoli	CCAG	LPV	Piemonte	SEZ. ROVERA
981468	Alexis	Zanfi Homayr	CCAG	VFD	Veneto	SEZ. MONTECCHIO MADGIORE
100734	Arcadio	Delasso	CCAG	VFD	Veneto	SEZ. CITAGIELLA